GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 27 GIUGNO — NUM. 149

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri vennero presentati i seguenti progetti di legge approvati dalla Camera dei deputati:

Modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno stabilita dalla legge 22 marzo 1877;

Contingente di prima categoria della leva sui giovani nati nell'anno 1863;

Stato dei sottufficiali dell'esercito;

Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata;

Maggiori spese dell'anno 1882 da aggiungersi al bilancio definitivo di previsione per l'anno medesimo;

Convalidazione di decreti Reali di prelevamento di somme dal fondo delle *Spese impreviste* per l'anno 1882;

Convalidazione di un decreto Reale di prelevamento di somma dal fondo delle *Spese impreviste* per l'anno 1883;

Proroga al 31 marzo 1884 della convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia del 13 giugno 1862, non che dell'attuale trattamento in materia di tasse marittime accordato coll'art. 6 della convenzione postale 3 marzo 1869;

Proroga del trattato di commercio e navigazione del 14 dicembre 1870 fra l'Italia ed il Messico;

Trattato di commercio e navigazione fra l'Italia ed il Montenegro;

Alienazione ad Enti morali delle gallerie, biblioteche, ed altre collezioni d'arte e antichità indicate nell'art. 4 della legge 28 giugno 1871 che aboli i fedecommessi nella provincia di Roma;

Estensione dell'art. 43, alinea 2°, della legge 14 aprile 1864 concernente gli impiegati della Giunta lombarda del censimento, agli impiegati dell'Amministrazione del censo ed uffici equivalenti.

Venne poi data comunicazione del seguente ordine del giorno per la seduta fissata al 30 corrente:

Ordine del giorno:

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

a) Concorso del Governo nella spesa dell'Esposizione nazionale in Torino nell'anno 1884;

b) Aumento di fondi assegnati per l'inchiesta agraria e proroga del tempo stabilito per compierla;

c) Approvazione di contratti di permuta di beni demaniali.

II. Nomina di due commissari, giusta il prescritto della legge sulla fillossera.

III. Interpellanza del senatore Majorana al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, ed ai Ministri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio, intorno alle tariffe ferroviarie ed alla migliore attuazione in Italia del servizio cumulativo delle merci e dei viaggiatori sulle ferrovie e sui piroscafi anche in relazione alle esigenze delle classi lavoratrici.

IV. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Approvazione di contratti di vendita di beni demaniali a trattativa privata (n. 37);
2. Convenzione tra l'Italia e la Svizzera per relazioni di servizio doganale (n. 39);
3. Convenzione colla Compagnia *Eastern Telegraph Limited* per comunicazioni telegrafiche sottomarine (n. 40);
4. Modificazioni agli articoli 9, 10, 80 e 165 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito (n. 41 - d'urgenza);
5. Disposizioni concernenti i certificati ipotecari (n. 43 - d'urgenza);
6. Facoltà al Governo di applicare magistrati di appello alla Corte di cassazione di Palermo (n. 44 - d'urgenza);
7. Provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napoletane e siciliane (n. 46 - d'urgenza);
8. Modificazioni alla legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato (n. 45 - d'urgenza);
9. Disposizioni per agevolare nei territori danneggiati dalle piene del 1882 il credito alle provincie, ai comuni, consorzi e privati a mite ragione d'interesse (n. 48 - d'urgenza).

NB. A questi progetti di legge terranno dietro gli altri che già si trovano in corso presso il Senato e quelli che man mano saranno approvati dalla Camera dei deputati fino ad e[illegible]imento dell'ordine del giorno.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana di ieri si terminò la discussione del disegno di legge contenente disposizioni dirette a promuovere le irrigazioni.

Vi presero ancora parte i deputati Peruzzi, Palomba, Miceli, Canzi, Vacchelli, Finzi, Indelli, Cavalletto, Caperle, il relatore Righi e i Ministri di Agricoltura e Commercio e delle Finanze.

Nella tornata pomeridiana si determinò di sospendere ogni deliberazione sopra un'elezione contestata del 2° Collegio di Catania, invitando la Giunta ad accertare alcuni fatti per mezzo di un Comitato inquirente.

Fu svolta dal deputato Merzario la interrogazione già annunziata sul disastro avvenuto a Dervio, alla quale rispose il Ministro dell'Interno.

Si approvarono a scrutinio segreto tre disegni di legge discussi nelle sedute precedenti.

Si approvarono inoltre tutti i rimanenti capitoli del bilancio definitivo pel 1883 del Ministero della Pubblica Istruzione, di alcuni dei quali parlarono i deputati Bonghi, Vacchelli, Lazzarini, Oliva, Torrigiani, Cavalletto, Merzario, il relatore Ferdinando Martini e il Ministro della Pubblica Istruzione.

Infine si cominciò la discussione del disegno di legge diretto a guarentire un Prestito del comune di Roma, a cui presero parte i deputati Peruzzi, Pierantoni e Simonelli.

Venne annunziata una interrogazione del deputato Di Sangiuliano al Presidente del Consiglio intorno ai provvedimenti che intende di adottare in seguito alla comparsa del colèra a Damietta.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 18 febbraio 1883:

Ad uffiziale:

Arborio-Mella di Sant'Elia conte Alessandro Girolamo, tenente colonnello in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 15 marzo 1883:

A cavaliere:

Toma cav. Fiorenzo, contabile capo consegnatario del panificio militare di Roma, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Con decreto del 16 gennaio 1883:

A cavaliere:

Rossi sacerdote cav. don Enrico, parroco in Odessa.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 4 marzo 1883:

A cavaliere:

Rocca cav. Giuseppe Andrea, consigliere di Prefettura, collocato a riposo, con titolo [e grado onorifico di consigliere delegato.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 18 marzo 1883:

A cavaliere:

Mars cav. Edoardo, ispettore di circolo e per le controverifiche nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto del 27 maggio 1883:

A cavaliere:

Viganò cav. Cesare, primo segretario nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 29 marzo 1883:

A cavaliere:

Aurineta dott. cav. Marco Aurelio, medico supplente di lazzaretto, collocato a riposo con decreto 15 febbraio 1883.

Sardi cav. Guglielmo, capitano di porto di 3ª classe, collocato a riposo con decreto 22 marzo 1883.

Con decreto del 1° aprile 1883:

Ad uffiziale:

Carrega cav. Francesco, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Marina, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto dell'8 aprile 1883:

A cavaliere:

Calvauna cav. Carlo, capitano di porto, collocato a riposo con decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti i Nostri precedenti decreti 18 gennaio, 8, 22, 29 febbraio 1880, relativi alla distribuzione dei sussidii sul fondo dei due milioni accordati ai comuni e Consorzi deficienti di mezzi per abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale, e gli elenchi che fanno seguito ai decreti medesimi;

Viste le proposte fatte da alcuni prefetti del Regno per lo accoglimento delle domande di vari comuni e Consorzi per l'inversione dei sussidii loro concessi;

Visti tutti gli atti relativi,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli elenchi uniti ai suaccennati decreti sono fatte le modificazioni indicate nella colonna sesta di quello annesso al presente decreto che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

ELENCO annesso al Regio decreto 26 aprile 1883.

PROVINCIA	COMUNE	AMMONTARE DEL SUSSIDIO	DATA DEL REALE DECRETO DI CONCESSIONE	OPERA PER CUI FU ACCORDATO	OPERA PER LA QUALE SI FA L'INVERSIONE DEL SUSSIDIO
Brescia	Bornato	920 »	8 febbraio, § 7	Adattamento di strada comunale.	Costruzione di fontana per la frazione Costa.
Bergamo	Bruntino	370 »	id. § 8	Sistemazione di strada comunale.	Sistemazione di strada comunale e costruzione di fontana.
Cagliari	Tuili	300 »	29 id. § 9	Costruzione del cimitero.	Riparazioni alle fontane pubbliche.
	Solanas	300 »	id.	Id.	Restauro della casa comunale e del pozzo pubblico.
	Serramanna. . .	400 »	id.	Strada consortile Nuraminis.	Restauro della strada che traversa l'abitato di Serramanna e conduce a Villasor.
	Iglesias	3700 »	id.	Strada S. Arine, Cixeddu e Porta Sant'Antonio.	Sistemazione di piazzale e costruzione di tettoie.
	Villamassargia . .	400 »	id.	Restauri alla strada per la stazione ferroviaria.	Restauro di strade interne e arginamento del fiume Prabezzo.
Chieti	Arielli	300 »	22 febbraio 1880 § 12	Strada pel cimitero.	Strada obbligatoria.
	TOTALE L.	6690 »			

Roma, 26 aprile 1883.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro: DEPRETIS.

Il Numero **1355** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Nostro decreto del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), il quale dispone che la tabella determinante il numero e la residenza dei notari potrà, uditi i Consigli provinciali e i Consigli notarili, essere rivista e modificata ogni dieci anni, ed anche entro un termine più breve, in seguito a domanda dei comuni in vario senso interessati, quando ne sia dimostrata la necessità;

Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª);

Vedute le domande rispettivamente fatte dai comuni interessati, nonchè le relative deliberazioni dei Consigli provinciali e notarili;

Ritenuto che sarebbe giustificata la convenienza ed opportunità delle modificazioni richieste alla accennata tabella;

Ritenuto inoltre che col summentovato nuovo testo della tabella vennero per equivoco attribuiti al comune di Asolo, nel distretto di Treviso-Conegliano, tre posti di notaro mentre soltanto due debbono essere, come risulta dai relativi Regi decreti d'istituzione in data 28 novembre 1875, n. 2803 (Serie 2ª), e 3 aprile 1879, n. 4816 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla tabella che determina il numero e la residenza dei notari del Regno, approvata col prementovato Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª), sono fatte le modificazioni ed aggiunte, risultanti dall'elenco annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1883.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Modificazioni ed aggiunte alla tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata col Regio decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª).

DISTRETTO DEL COLLEGIO NOTARILE	COMUNI DI RESIDENZA DEI NOTARI	Numero dei posti fissati dalla tabella 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª)	Modificazioni ed aggiunte portate dal Regio decreto 24 maggio 1883
Bologna	Monghidoro	»	1
Savona	Dego	1	2
Treviso-Conegliano	Asolo	3	2

Visto d'ordine di S. M.
Il Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
G. Zanardelli.

Il Numero **DCCCCLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 11 marzo 1883 del Consiglio comunale di Rio nell'Elba, approvata il 31 stesso mese dalla Deputazione provinciale di Livorno, concernente l'applicazione di una tassa straordinaria sulle capre;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Livorno;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Rio nell'Elba ad applicare dal 1º gennaio del venturo anno 1884 la tassa di lire quattro per ogni capra, eccezione fatta per i poppanti, per i quali la tassa rimane fissata nel limite massimo ordinario di centesimi quaranta, in conformità della citata deliberazione consigliare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1883.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Savelli.

Errata-corrige. — Il decreto Ministeriale in data 1º marzo 1883, concernente i biglietti di Stato da lire 5, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 scorso marzo, n. 56, porta il n. 1388 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso *per la nomina di un professore di lettere italiane e di due professori di lettere francesi presso la Scuola militare in Modena.*

È aperto un concorso onde provvedere a tre posti di professori aggiunti presso la Scuola militare con l'annuo stipendio di lire 2000, uno per l'insegnamento delle lettere italiane, e due per l'insegnamento delle lettere francesi.

Il concorso sarà per titoli ed i concorrenti dovranno inviare le loro domande al Ministero della Guerra (Segretariato generale) non più tardi del 30 settembre corrente anno.

Alle domande dovranno essere uniti i titoli legali di abilitazione all'insegnamento, quali sono richiesti dai vigenti regolamenti per i Licei e per gl'Istituti tecnici governativi, e tutti quelli altri che i concorrenti giudicheranno opportuni ad avvalorare le loro istanze, nonchè le memorie originali stampate, od opere letterarie che potranno aver scritte e pubblicate. Sarà titolo valutabile anche il pubblico insegnamento, o con incarico ufficiale, o con libera docenza.

Ricevute tutte le domande, il Ministero le trasmetterà per esame ad una apposita Commissione presieduta dal comandante della Scuola militare, ed in seguito al voto della Commissione stessa prescegliera quelli fra i candidati che si riconoscerà abbiano maggiori titoli.

Il Ministero avvertirà i professori prescelti del giorno in cui dovranno presentarsi alla Scuola per incominciare l'insegnamento; ma essi non saranno nominati se non dopo tre mesi di servizio.

Durante questo tempo sarà loro corrisposto un assegnamento mensile corrispondente allo stipendio dell'impiego da provvedersi.

Roma, addì 29 maggio 1883.

Il Ministro: Ferrero.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visti i regolamenti approvati coi Reali decreti 15 dicembre 1872, n. 1206, e 26 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 31 dicembre 1876, numero 3612 (Serie 2ª),

Determina:

Art. 1. È aperto un concorso per otto posti di allievo verificatore nell'Amministrazione di pesi, misure e saggio dei metalli preziosi.

Art. 2. Il concorso è per esame. L'esame consterà di tre distinti esperimenti: uno scritto, uno orale ed uno pratico, in conformità all'annesso programma.

Art. 3. I due esperimenti, scritto e orale, avranno luogo il 22 ottobre del corrente anno e nei giorni successivi.

I candidati approvati in questi due esperimenti dovranno compiere un tirocinio presso la Commissione superiore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi in Roma, il quale avrà principio il quindici novembre e durerà sei mesi.

Terminato il detto tirocinio avrà luogo l'esperimento pratico.

Art. 4. Sono ammessi al concorso coloro che abbiano compiuto l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30; che siano di costituzione fisica sana e robusta; che abbiano soddisfatto all'obbligo della leva militare, e che presentino l'attestato di licenza liceale o di una sezione d'Istituto tecnico, o titoli equipollenti.

Art. 5. Tutti gli aspiranti indistintamente dovranno presentare al Ministero, non più tardi del 20 settembre p. v., la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dalla fede di nascita, da certificato medico, da certificato di leva militare, da certificato di buona condotta, nonchè da fedina criminale di data recente. A questi documenti andranno

uniti gli attestati degli studi sopraindicati, come altresì dei gradi conseguiti o degli uffici tenuti.

Art. 6. L'Amministrazione farà conoscere in tempo utile agli aspiranti se sieno stati o no ammessi all'esame.

Gli aspiranti ammessi dovranno presentarsi, nel giorno precedente a quello in cui l'esame avrà luogo, al presidente della Commissione.

La Commissione si riserba di escludere dall'esame i concorrenti nei quali, contrariamente ai certificati prodotti, ravvisasse difetti fisici o soverchia gracilità di corpo.

Art. 7. L'esame di concorso avrà luogo in Roma e sarà dato dalla Commissione superiore sopraddetta, presso la sede del suo ufficio, o presso altra sede che sarà indicata agli aspiranti nell'atto stesso che si annunzierà loro l'ammissione.

Art. 8. I candidati riusciti idonei nella prova pratica verranno classificati per ordine di merito, e secondo tale ordine saranno nominati a coprire i posti vacanti di allievo verificatore.

Quelli fra essi che non potessero essere nominati immediatamente allievi verificatori, per insufficienza di posti vacanti, saranno nel frattempo applicati agli uffici di verificazione, ricevendo un assegno mensile di lire 60, corrispondente a tre quinti dello stipendio di allievo.

Art. 9. Ai candidati ammessi al tirocinio sarà conceduto un sussidio mensile eguale a quello indicato nel precedente articolo.

Roma, addì 12 maggio 1883.

Il Ministro: Berti.

Programma *per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi.*

1. L'esame scritto comprenderà tre prove che si daranno in tre giorni distinti: la 1ª sulla risoluzione di un problema di matematica, la 2ª su un tema di fisica, e la 3ª, su un tema di chimica. Gli argomenti dei temi saranno presi dalle materie per l'esame orale.

2. L'esame orale verserà su ciascuna delle materie seguenti:

I. *Matematica.* Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali e sulle espressioni algebriche. Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa. Calcolo dei numeri complessi. Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche. Estrazione della radice quadrata e della radice cubica. Equazioni di 1° grado ad una e più incognite. Equazioni di 2° grado ad una incognita. — Progressioni. Logaritmi. Eguaglianza e similitudine dei triangoli. Proprietà del circolo. Area delle figure piane. Rette e piane nello spazio. Angolo diedro e sua misura. Superficie e volume di un prisma, di una piramide, d'un cilindro, d'un cono, d'una sfera e delle sue parti. Linee goniometriche e loro variazioni. Relazioni fra le linee goniometriche d'uno stesso arco. Relazione fra gli elementi d'un triangolo.

II. *Fisica.* Proprietà generali dei corpi. Sistema metrico decimale. Nonio. Vite micrometrica.

Composizione di un numero qualunque di forze applicate ad uno stesso punto. Composizione d'un sistema di forze parallele. Momento d'una forza rispetto ad un punto. Gravità. Leggi della caduta dei gravi nel vuoto. — Centro di gravità d'un triangolo, d'un parallelogrammo, d'un trapezio, d'un prisma, d'una piramide. — Equilibrio nella leva e nelle puleggie. Sistemi di leve. Bilancia, stadera, stadera a ponte bilico. Condizioni per l'esattezza e la sensibilità di questi stromenti. Metodo della doppia pesata. Condizione di equilibrio d'un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti. Principio d'Archimede. Peso specifico dei solidi e dei liquidi. Areometri. Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi. Pressione atmosferica. Barometri. Legge di Mariotte. Manometri. Principio d'Archimede applicato ai gas. Macchina pneumatica. Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas. Massimo di densità dell'acqua. Termometro a mercurio e diverse scale termometriche. Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore. Umidità atmosferica. Igrometri. Leggi della riflessione e della rifrazione della luce. Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti.

III. *Chimica.* Generalità intorno alla natura chimica dei corpi. Teoria atomica. Nomenclatura e formole delle combinazioni chimiche. Preparazione e principali proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, del cloro e dell'azoto. Acqua. Sue proprietà nei diversi stati fisici. Sua composizione determinata per analisi e per sintesi. Aria atmosferica, sua composizione normale. Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua. Azione dell'aria sui metalli e specialmente su quelli adoperati nella costruzione dei pesi e delle misure.

Fenomeni della combustione. Principali combinazioni del carbonio, dell'azoto e dello solfo coll'ossigeno. Acido nitrico, acido solforico, acido cloridrico, acqua ragia, acido solfidrico. Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico. Stato naturale e proprietà fisiche e chimiche dell'oro e dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichelio, del rame, dello stagno, del piombo, dello zinco, del ferro, dell'antimonio.

Proprietà e preparazione dei sali più comunemente usati in chimica, come ad esempio il nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

3. L'esame pratico comprenderà:

a) Una prova pratica, nella quale il candidato dovrà determinare con esattezza il titolo delle materie d'oro e di argento che gli verranno presentate, e mostrerà inoltre di essere ben esercitato nei saggi d'approssimazione per mezzo della pietra di paragone;

b) Una prova pratica per la verificazione degli strumenti metrici e dei misuratori del gas;

c) Una prova orale nella quale il candidato risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sugli argomenti delle prove pratiche e sulle leggi ed i regolamenti in vigore pel servizio dei pesi e delle misure, e per quelle del saggio dei metalli preziosi e del marchio dei lavori d'oro e d'argento.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, avvisa essere interrotto il cavo sottomarino fra Zanzibar e Mozambico (Africa meridionale). I telegrammi per gli uffici al sud di Zanzibar sono inoltrati coi migliori mezzi possibili senza variazione di tassa.

Roma, 26 giugno 1883.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso.

Conforme la deliberazione della Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali di questa Università, è aperto un concorso al posto di assistente per le esercitazioni matematiche in algebra, geometria analitica e calcolo differenziale ed integrale.

Le istanze dei concorrenti, stese su carta da bollo da cent. 50, devono essere inviate, non più tardi del 30 settembre p. v., al Rettorato della Università stessa, insieme coi titoli che si crederanno più opportuni, fra i quali non debbono mancare i seguenti:

1. Diploma di laurea in matematiche pure;
2. Certificato di una Scuola di magistero in matematica.

La Commissione esaminatrice si riserva d'invitare i concorrenti ad un esame, qualora i titoli fossero insufficienti.

L'ufficio di assistente dura di regola un anno, ma può essere confermato ancora per un secondo anno. Esso è retribuito con l'annuo stipendio di lire 1800.

Roma, 20 giugno 1883.

Il Rettore: Prof. ONORATO OCCIONI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI PALERMO

È aperto il concorso per tre posti gratuiti vacanti nel Convitto nazionale *Vittorio Emanuele* di questa città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuto gli studi elementari e non oltrepasseranno il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare, non più tardi del 10 luglio prossimo, al rettore del Convitto i seguenti documenti, in carta da bollo di centesimi 60, escluso il certificato di vaccinazione, che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un'attestazione di moralità, rilasciatagli dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto pubblico da cui proviene;
4. Un certificato autentico degli studi fatti;
5. L'attestazione d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'esser sano e scevro d'infermità schifose o appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Trascorso il giorno fissato per la presentazione dei detti documenti non sarà più ammessa alcuna domanda.

Gli esami avranno principio il giorno 23 luglio p. v., alle ore 9 antimeridiane, nel R. Liceo *Vittorio Emanuele.*

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta e orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica; quella degli alunni dei corsi classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti; quella degli alunni dei corsi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Il candidato non può valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori, usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione sarà escluso dal concorso.

Quando ciascuno abbia finito apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe alla quale aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale v'iscriverà anche il suo nome e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendosi i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminato tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero l'approvazione in ciascuna delle materie, e complessivamente non meno di 7 decimi, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori del concorso avranno dritto a godere del posto nel Convitto Nazionale durante tutto il corso degli studi secondari; dovranno però pagare la tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dallo Stato.

Gli alunni che godono di un posto gratuito lo perdono: *a*) per un anno se non superano gli esami di promozione una sola volta, e quindi sono per un anno obbligati a ripetere gli stessi studi; *b*) del tutto se per due anni di seguito non sono promossi.

Palermo, 7 giugno 1883.

Il R. Provveditore agli studi: FENILI.

CONSIGLIO SCOLASTICO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Il Prefetto presidente,

Veduta la nota del preside rettore, in data 17 maggio p. p., colla quale annunzia che in questo Convitto nazionale saranno vacanti pel prossimo anno scolastico due posti semigratuiti;

Vedute le disposizioni contenute nel regolamento approvato col. R. decreto del 4 aprile 1860,

Annunzia:

È aperto il concorso per esami a due posti semigratuiti che si renderanno vacanti pel prossimo anno scolastico in questo Convitto nazionale.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno presentare, entro il mese di giugno, al preside rettore del Convitto:

1. Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita, da cui risulti che non abbiano oltrepassato il dodicesimo anno d'età al momento del concorso;
3. Un attestato di moralità lasciato loro o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui provengono;
4. Un attestato autentico degli studi fatti e degli esami sostenuti;
5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccinico o d'aver sofferto il vaiuolo, d'essere sani e scevri d'infermità schifose o stimate appiccaticce;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o gli stessi candidati possiedono.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani già alunni di Convitti dello Stato.

Le prove scritte per l'esame di concorso comincieranno il 16 del p. v. luglio, alle ore 8 ant., in una sala del Convitto nazionale.

Cosenza, 7 giugno 1883.

Per il Prefetto Presidente: GABARDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sulle accuse sollevate contro il kedivè d'Egitto da lord Randolph Churchill, il *Globe* di Londra scrive quanto appresso:

« Il signor Gladstone e lord Churchill sono d'accordo nel dire che l'accusa mossa da questo ultimo contro il kedivé, di avere cioè ordinato gli eccidii di Alessandria, è *un'accusa terribile*. L'opinione pubblica sarà, senza dubbio, dello stesso avviso, e seguirà con interesse l' inchiesta che il primo ministro ha promesso di far fare. Questa questione ha assunto oggi un' importanza grandissima. Lord Churchill non indietreggia innanzi alla responsabilità che gli addossò, con ragione, il signor Gladstone, e ricorre ad uno di quei colpi d'audacia di cui si servono sovente gli uomini che hanno scagliato un'accusa sconsiderata.

« Il nobile lord riconosce che si è posto in una situazione la quale esige che esso mantenga la sua accusa, appoggiandola con prove, o che si ritratti e faccia ammenda onorevole con tutti i mezzi di cui dispone. Esso ha scelto la prima di queste alternative; esso si è assunto di fornire al primo ministro, fra pochi giorni, un atto d'accusa particolareggiato contro il kedivé addimostrando con prove che esso è stato l'autore degli eccidii di Alessandria.

« Sarà naturalmente dovere del signor Gladstone di esaminare scrupolosamente queste prove.

« Il signor Gladstone ha dichiarato in pieno Parlamento che l'accusa mossa contro il kedivé è in contraddizione flagrante con le notizie che possiede il governo inglese e col fermo convincimento che ha ancora il governo a questo proposito, e l'opinione pubblica non sarà probabilmente disposta a credere, senza averne le prove, che su d'una questione come questa un particolare possa avere migliori informazioni del governo. Fino a che la prova non sia data, il kedivé deve essere presunto innocente e protetto come tale, secondo le leggi inglesi, che coprono chiunque sia semplicemente accusato, qualunque sia il suo grado.

« Ad ogni modo convien dire che lord Churchill ha provato la sua buona fede, e non resta altro che da esaminarsi se le asserzioni sulle quali si basa la sua accusa sono fondate. Il kedivé ha il diritto di esigere questo, ed oggi che le cose furono spinte tanto innanzi, l'interesse personale di lord Randolph non viene che in seconda linea, cioè dopo quello del kedivé. »

Il Comitato parlamentare inglese incaricato dell'esame della questione del tunnel della Manica ha udito, nelle sue ultime sedute, il colonnello Majendie, ispettore generale delle materie esplodenti, e lord Wolseley, già comandante in capo delle truppe britanniche in Egitto e nell'Africa australe.

Il signor Majendie ha dichiarato che, grazie ad un lavoro minuzioso, si è constatata la possibilità di minare il tunnel della Manica in modo che, ad un momento dato, tutti i lavori della via sottomarina possono essere distrutti per mezzo di una esplosione la quale, dando accesso all'acqua nell'interno del tunnel, renderà quest'ultimo impraticabile. La sola difficoltà, aggiunse il colonnello Majendie, è di trovare delle persone che non esitino a far saltare un'opera così importante.

Lord Wolseley ha emesso un'opinione pienamente conforme a quella del duca di Cambridge, cioè a dire, che la costruzione del *tunnell* potrebbe essere una sorgente di pericoli per la sicurezza del territorio inglese, e che questa costruzione occasionerebbe delle spese considerevoli per rinforzare la guarnigione di Douvres, e per fare di questa piazza una fortezza di prima classe.

Il Comitato ha terminato i suoi lavori, e sottoporrà al Parlamento il resoconto dei suoi esami tra una quindicina di giorni. I membri del Comitato non sono unanimi nella loro opinione, però, secondo il corrispondente londinese del *Temps*, il risultato sarà favorevole all'intrapresa.

Il *Daily News*, parlando della partenza da Parigi del marchese Tseng, rammenta che la China, anche senza dichiarare apertamente la guerra, potrebbe adottare una politica che obbligasse la Francia a mantenere nel Tonkino un forte esercito.

« Fortunatamente, aggiunge il diario inglese, i chinesi hanno altrettanto interesse quanto i francesi ad evitare una rottura aperta, e ciò diminuisce naturalmente i pericoli di una ostilità velata. »

Il *Times* del 21 corrente reca un nuovo documento concernente le relazioni dell'ambasciatore chinese col ministero degli affari esteri di Francia.

Si tratta di un dispaccio diretto il 20 aprile scorso al signor Challemel-Lacour il cui brano principale è questo:

« La China non dichiarerà certamente la guerra alla Francia. Se anche fosse in grado di farlo, essa non avrebbe motivi sufficienti per considerare la vicinanza della Francia come un pericolo. Ma la China sa e non nasconde che essa non è abbastanza forte per fare la guerra ad una potenza come la Francia, ed è appunto per ciò che essa può anche appellarsi al diritto delle genti e mettersi di fatto sotto la protezione del diritto internazionale.

« Ricorrerà essa ad una tale misura immediatamente e scopertamente? Io non lo credo. Ma essa chiederà al governo francese di non spogliarla della sua alta sovranità sull'Annam, alta sovranità che la compensa dell'impossibilità di fare seriamente fronte ad un pericolo che senza di ciò le deriverebbe dalla vicinanza della Francia.

« Il consenso della Francia ad una tale domanda può intervenire senza difficoltà, qualora essa non abbia altro intendimento che quello di stabilirsi al Tonkino, e di acquistarvi tutti i privilegi commerciali, industriali e marittimi che possono esservi ottenuti per mezzo di trattati, coll'adesione del re di Annam e coll'approvazione del di lui alto sovrano.

« Nessuno può, neppure per un istante, dubitare che la China e l'Annam non sieno disposti a sottoscrivere un trattato il quale dia alla Francia tutte le garanzie possibili per agire in pienissima libertà al Tonkino, alla condizione di non sopprimere e di non violare i diritti di alta sovranità della China.

« Inoltre io sono convinto che la China consentirebbe

anche a delegare alla Francia un diritto di protettorato il quale lasciasse intatto il suo diritto di alta sovranità, e non ferisse il suo onore nazionale. Quale motivo la Francia potrebbe essa addurre per non fare una tale concessione, à meno che essa non abbia in mira di annettersi puramente e semplicemente l'Annam? »

Scrivono da Londra al *Temps* che di questi giorni il signor Gladstone e lord Granville si sarebbero occupati fra loro a lungo circa il contegno che l'Inghilterra ha da prendere al Madagascar e nel Tonkino. Lord Granville si sarebbe mostrato disposto a fare alla Francia ed alla China delle rimostranze amichevoli. E non già perchè egli creda alla guerra fra i due Stati, ma perchè il commercio potrebbe troppo vivamente risentirsi della tensione ognora crescente delle loro relazioni. Quanto al Madagascar, lord Granville si sarebbe, per così dire, impegnato ad usare una politica di mediazione conciliatrice.

Secondo un telegramma mandato da Varna al *Daily News*, la relazione dei ministri ottomani relativa all'Armenia raccomanda:

« D'impiegare, per quanto è possibile, gli abitanti della provincia per il servizio dello Stato;

« Di nominare dei funzionari civili e giudiziari delle varie razze, in proporzione del loro numero;

« Di riorganizzare sopra nuove basi la polizia e la gendarmeria;

« Di attivare delle riforme nei Tribunali locali, e

« Di ripartire equamente le tasse senza pregiudizio per gli interessi del Tesoro. »

Il giornale armeno *Terdjimant Ffkiar*, che si pubblica a Costantinopoli, dichiara che la deputazione armena che si è ultimamente presentata a lord Dufferin a Londra non aveva nessun mandato nè dal patriarca dell'Armenia, nè dalla comunità.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — Dicesi che lo stato di salute di Challemel-Lacour sia peggiorato.

NAPOLI, 25. — Ebbe luogo un'imponente dimostrazione nella piazza del Plebiscito. Il Re, le Regine ed i Principi furono acclamati con entusiasmo. Essi si affacciarono ripetutamente per ringraziare i dimostranti.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 25. — La Commissione sanitaria lasciò a mezzodì Damietta dopo aver constatato che il numero dei casi di cholera aumenta.

PARIGI, 25. — Notizie giunte dall'Albania confermano che l'insurrezione è quasi completamente repressa.

Tseng ritornerà a Parigi probabilmente nella prossima settimana.

PARIGI, 25. — Il principe di Montenegro, parlando con un giornalista, disse che i fatti dell'Albania non hanno alcuna importanza.

L'alleanza dei tre Stati balcanici esiste, ma essa è un'alleanza naturale. Nulla fu scritto in proposito.

Le relazioni tra il Montenegro e la Serbia sono cordialissime. Il re Milano non vide di mal'occhio il matrimonio di una principessa di Montenegro con Karageorgevic.

Il principe terminò assicurando che le disposizioni dell'Europa sono assolutamente pacifiche.

DUBLINO, 25. — Iersera vi fu una rissa a Curragh fra soldati inglesi e irlandesi per un diverbio cagionato dal giuoco. I soldati si scambiarono colpi di fucile; cinque sono morti e molti feriti. Gli ufficiali stentarono a ristabilire l'ordine.

VIENNA, 26. — La *Wiener Zeitung* pubblica la convenzione addizionale al trattato di estradizione del 1869 coll'Italia, stipulata il 21 dicembre 1882, nonchè il trattato del 9 febbraio 1883 coll'Italia, il quale assicura ai nazionali dei due Stati il reciproco vantaggio dell'assistenza giudiziaria.

CAIRO, 26. — Vi furono due casi di cholera a Massuah.

NEW-YORK, 26. — La Commissione per l'emigrazione decise d'impedire lo sbarco agli emigranti irlandesi indigenti, e propone di rinviare in Irlanda gli emigranti, a cui le spese del viaggio sarebbero pagate dal governo inglese.

Inondazioni avvenute nel Missuri inferiore e nel Mississipì distrussero i raccolti.

AVANA, 26. — In un disastro accaduto sulla ferrovia cubana vi furono sette morti e molti feriti.

BELLANO, 26. — Iersera alle ore otto, col concorso delle autorità locali, del prefetto e del procuratore del Re, ebbero luogo i funerali delle quarantasette vittime dell'incendio di Dervio. Cinque carri le trasportarono alla chiesa fra i singhiozzi della popolazione, e quindi il corteo si recò al cimitero. Ivi parlò il consigliere delegato Guala.

Fu superiore a qualsiasi elogio la condotta del pretore di Bellano, dei carabinieri, delle guardie di finanza e di alcuni cittadini.

L'atmosfera di Dervio è ancora pregna dell'odore di carne bruciata.

Alcuni feriti agonizzano. Certa Busconi perdette una bambina e ne gettò una seconda dalla finestra; la madre fu estratta viva, ma tutta piaga; il marito è diventato pazzo. Il portalettere di Dervio perdette cinque figli. Alcuni ebbero distrutta tutta la famiglia. Il marionettista Sartirano da Milano è moribondo e la moglie sua è morta.

Il palcoscenico era costrutto sopra un mucchio di fieno.

La figlia del padrone dell'osteria sottostante alla sala ove scoppiò l'incendio fu la prima vittima estratta dalle rovine.

Si aprì sul sito una sottoscrizione.

NAPOLI, 26. — Stamane, alle ore 8 5, S. M. il Re, accompagnato dai Principi di Portogallo, in gran tenuta, e da un brillante seguito, passò in rivista la squadra.

PARIGI, 26. — In seguito a furti commessi a danno dei suoi marinai, Brazzà occupò, presso Sloango, alcuni punti importanti, e li pose sotto la direzione del comandante del *Sagittaire*.

DUBLINO, 26. — I particolari della rissa a Curragh erano esagerati. Non vi fu alcun morto. Un sergente rimase gravemente ferito e quattro soldati riportarono delle contusioni.

MADRID, 26. — Il Senato elesse la Commissione per il progetto di legge municipale. Quattro uffici sono ostili al governo e tre favorevoli. Il risultate inatteso produsse sensazione.

COSTANTINOPOLI, 26. — Il conte Corti è arrivato stamane.

PARIGI, 26. — La lettera diretta dal Papa al presidente Grévy comprende tredici pagine di grande formato.

Il *Temps* dice: « Le trattative per l'abolizione delle capitolazioni a Tunisi sono bene avviate, e si può contare sul consenso di tutti i governi. Tuttavia per alcune potenze l'attuazione di tale misura sarà ritardata fino all'autunno, causa la necessità di ottenere l'approvazione dei poteri parlamentari. Tale è il caso per l'Italia e per l'Austria; per l'Inghilterra l'intervento del Parlamento in questa questione non è necessario. »

L'arcivescovo di Parigi indirizzò ai curati una lettera per protestare contro il decreto del prefetto della Senna che sopprime i cappellani negli ospedali; spiega le risposte da lui date ai delegati dell'amministrazione allorchè conferirono insieme, e dà istruzioni per assicurare il servizio religioso agli ammalati negli ospedali.

PARIGI, 26. — La *Réforme* dice che se la salute di Challemel-Lacour non gli permettesse di restare al suo posto, Ferry gli succederebbe, e Spuller diverrebbe ministro dell'istruzione pubblica. Ritirandosi Tirard, Raynal diverrebbe ministro delle finanze e Baihaut ministro dei lavori pubblici.

BELLANO, 26. — Oggi morirono due dei feriti di Dervio.

PARIGI, 26. — Il Consiglio dei ministri si occupò della lettera del Papa a Grévy. Essa non sarà pubblicata, essendo particolare. Grévy vi risponderà.

Challemel-Lacour farà ritorno alla fine della settimana.

Il governo domandò ai consoli in Egitto quali misure sieno state

prese dal governo egiziano di fronte alla comparsa del cholera a Damietta.

ATENE, 26. — Fu ordinata una quarantena di cinque giorni per le provenienze dall'Egitto.

BASILEA, 26. — Nell'assemblea degli azionisti della *Centrale Suisse*, il sindacato dei finanzieri tedeschi voleva invadere il Consiglio di amministrazione, nominandovi sei membri sopra otto. La discussione fu vivacissima; non venne nominato alcun tedesco.

PARIGI, 26. — Il ministro della marina è indisposto; si smentisce il suo ritiro dal gabinetto.

Senato. — Berenger svolgerà sabato un'interpellanza sulla soppressione dei cappellani negli ospedali.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni*. — Fitz-Maurice dichiara che la Francia e l'Inghilterra trattano per la soppressione delle capitolazioni in Tunisia. Si prevede una soluzione soddisfacente. Ashley conferma la presa di un forte appartenente ad un capo indigeno sulla costa occidentale d'Africa. Due soldati ed un *policeman* inglesi furono feriti.

BRUXELLES, 26. — La Camera approvò con 61 voti contro 50, il progetto che abolisce i privilegi dei seminaristi e degli allievi della scuola normale relativamente al servizio militare.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26. — Vi furono due nuovi casi di cholera a Mansurah; una quarantena di 17 giorni fu imposta a tutte le navi provenienti da Damietta.

NAPOLI, 26. — Stasera vi fu a Corte un pranzo ufficiale di circa 80 coperti. Domani sera vi sarà serata di gala al teatro San Carlo.

NOTIZIE DIVERSE

Una visita di S. A. Reale il Principe di Napoli. — Lunedì, alle ore 4 1/2 pom., S. A. R. il Principe di Napoli, accompagnato dal colonnello Osio, dal comm. Morelli, si recò agli scavi di via Sant'Ignazio. Erano a riceverlo il sindaco D. Leopoldo Torlonia, il senatore Fiorelli, direttore generale delle antichità, il senatore Vitelleschi, vicepresidente della Commissione archeologica comunale, il senatore Trocchi, assessore dell'edilità, il senatore barone Baracco, il prof. Schiaparelli, direttore del Museo Egizio di Firenze, il comm. Lanciani, direttore dell'escavazione, ed altri personaggi. Il prof. Schiaparelli fece un dottissimo riassunto della storia del grande Sesostri e delle monumentali memorie di lui, tra le quali va ascritta quella dell'obelisco ivi scoperto.

Dopo ciò il Reale Principe, per mezzo di scale disposte dai vigili, volle discendere nel profondo del cavo ad esaminare da vicino i geroglifici che si veggono nella parte scoperta dell'obelisco.

Voltosi quindi all'altra parte del cavo, gli piacque esser presente all'intero scoprimento del cinocefalo, che, con soddisfazione di tutti gli astanti, mostrò avere integra l'iscrizione, ed essere scolpito con arte anche più fine di quello già rinvenuto.

Poco stante S. A. si recò al Museo Capitolino, ove si ritrovarono presenti gli stessi personaggi.

Quivi il prof. Schiaparelli prese a svolgere un'altra splendida e interessante illustrazione intorno ai monumenti che dal cavo suddetto furono già trasportati al Museo; e trattando peculiarmente della sfinge di Amasi, dell'arte con cui è scolpita, delle vicende di quel Faraone, e delle quali questa sfinge è irrefragabile ed eloquentissimo documento, la disse esser monumento di sì grande importanza da non stimarsi facile il rinvenirlo tale anche in Egitto.

Venne quindi la volta del comm. Lanciani, il quale, illustrando il bellissimo tripode di marmo pario scolpito, per servire, forse, di piede ad un'ara, o ad un gran candelabro, e dimostrando come l'arte grecoromana era frammista nell'Iseo all'arte puramente egizia, anzi a monumenti che, indubitatamente, avean fatto già parte di templi dell'Egitto, tessè la storia delle scoperte avvenute dai tempi più remoti fino ai presenti nell'area ove era l'Iseo, enumerandone minutamente tutti i particolari.

Il Reale Principe che il tutto avea seguito con mirabile attenzione e con vivissimo manifesto interessamento, dipartendosi ossequiato da tutti gli astanti, espresse la sua grande soddisfazione, addimostrandola con calde parole e con ripetute strette di mano, in ispecie, ai disserenti.

— La Commissione delle feste pubbliche in onore delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova ha presentato al signor sindaco ff. il suo resoconto, dal quale si rileva come le spese fatte dalla Commissione suddetta per la illuminazione dell'Exedra, del Corso e via Nazionale, per il divertimento popolare ai Prati di Castello, per le regate, per lo spettacolo pirotecnico, ecc., ammontino complessivamente alla somma di lire 62,004 88.

Il carosello, che costò lire 128,630 90, diè un profitto di lire 153,748, lasciando così un sopravanzo di lire 25,117 10, le quali, secondo fu da principio stabilito, saranno devolute a scopo di pubblica beneficenza.

Inoltre la Commissione ha consegnato al Comune una serie di oggetti, specie armi e bandiere relative al torneo, per un valore approssimativo di lire 6000.

È bene notare che anche il Comune ha sostenuto direttamente alcune spese attinenti alle feste stesse.

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla prima decade di giugno 1883:

I. *Liguria*. Olivi molto rigogliosi. Nel circondario di Savona si è sviluppata l'*antracnosi* nelle viti e la *manna* nelle patate.

II. *Piemonte*. Le copiose pioggie riuscirono di assai danno al fieno; in molte località anzi il primo taglio è andato perduto. Allo stato generale delle campagne tornarono di danno le pioggie in su quel di Cuneo. Generalmente i bachi si trovano in condizioni soddisfacenti, però in alcune partite, presso Volpeglino, a bozzolo giallo si è sviluppata la flaccidezza. Bene i frumenti; nella provincia di Alessandria però il raccolto sarà inferiore al normale.

III. *Lombardia*. La grandine portò danni assai gravi nella provincia di Cremona, a Casal Buttano e a Castelleone, e in quella di Como, a Lecco, Val Intelvi e dintorni. I bachi generalmente vanno bene, in massima parte sono al bosco. Bene le uve. La pioggia riuscì benefica nel circondario di Bobbio e nella provincia di Milano, al contrario riuscì dannosa nel circondario di Vigevano, in Valtellina, e parzialmente ai fieni nella provincia di Brescia. Presso Verolanuova la nebbia portò dei danni al lino ed ai frumenti.

IV. *Veneto*. Grandine con gravissimi danni nel comune di Martignacco (Udine). I bachi sono dovunque prossimi al bosco ed il loro stato è dei più soddisfacenti. La pioggia riuscì dannosa ai frutteti in su quel di Rovigo ed in molte località al taglio dei fieni. Bene i frumenti; si cominciano a seminare i cinquantini. Si stanno sarchiando i frumentoni.

V. *Emilia*. Le pioggie generalmente furono vantaggiose alle campagne, se si toglie qualche danno ai fieni. I bachi trovansi presso al bosco e promettono bene. Il maiz dà buone speranze. Le viti che in generale promettono bene hanno fatto molto fogliame con perdita di qualche grappolo nella provincia di Reggio.

VI. *Marche ed Umbria*. Le pioggie riuscirono di qualche danno ai fieni, in generale si desidera tempo asciutto e caldo. Presso Urbino un insetto *(Rynchites)* accartoccia e fa diseccare le foglie alle viti. Presso Poggio Mirteto il frumento è danneggiato dallo sviluppo più del consueto dei papaveri. Viti cariche di grappoli in su quel di Città di Castello.

VII. *Toscana*. Nella provincia di Firenze il raccolto delle ciliegie è perduto in qualche località per le nebbie. Le pioggie hanno portato dei danni ai foraggi ed ai fieni. I bachi da seta sono presso al termine. Viti generalmente coperte di grappoli copiosi.

VIII. *Lazio*. Danni in causa delle pioggie ai fieni tagliati nel circondario di Frosinone; in su quel di Terracina sono stati prostrati dal vento e dalle pioggie temporalesche. Le viti dovunque assai promettenti.

IX. *Meridionale Adriatica*. I grani nel circondario di Chieti furono attaccati in parecchi punti dall'*Uredo linearis frumenti*. Il paese di Candela (Foggia) il giorno 6 fu invaso da piccoli moscherini, parte dei quali neri e parte verdi. Nel Molise si nota negli animali, che dalle Puglie passano agli Abruzzi, un malore ai piedi che impedisce loro di camminare, molti ne muoiono. In molti luoghi delle Puglie si stanno mietendo i grani. Raccolta mediocre di fave e piselli nella provincia di Lecce. Le viti si mostrano dovunque promettenti.

X. *Meridionale Mediterranea*. I grani ingialliscono dovunque, ed in molte località cominciansi a mietere. Frutte scarse presso Amendolara (Cosenza) e nella provincia di Avellino, al contrario abbondanti nella Basilicata. Le viti promettono dovunque raccolti abbondanti. Gli olivi daranno un raccolto scarso presso Monte Cassino. Al contrario promettono bene presso Oppido Mamertina.

XI. *Sicilia*. Seguita la mietitura dell'orzo. Il raccolto lascia bene spe-

rare. Le viti sono belle, i frumenti sono in molti luoghi in perfetta maturazione. Stato delle campagne dovunque promettente.

XII. *Sardegna*. Il frumento e l'orzo nella provincia di Sassari sono in perfetta maturazione, e daranno un ottimo raccolto. Le viti sono belle. In alcune località, come a Sorso ed a San Giorgio, si è manifestata la fillossera.

Infortuni nelle miniere nel 1880. — Secondo la *Relazione sul servizio minerario nel 1880*, testè pubblicata dalla Direzione generale dell'agricoltura, i casi di infortunio che funestarono in quell'anno le miniere italiane, e vennero a conoscenza degli ingegneri distrettuali, furono 92, con 94 morti e 63 feriti gravi. Queste cifre rappresentano il 2,19 di morti per 1000 operai impiegati, e 1,47 di feriti gravi. Nel 1879 i morti erano stati 70 e 64 i feriti.

Illuminazione elettrica delle navi. — Dopo i risultati molto favorevoli ottenuti dalla corazzata *Dandolo* per l'installazione degli apparati foto-elettrici, ed in vista dell'importanza militare dell'*Italia*, il Ministro della Marina crede che questa nave debba senza indugio essere provveduta di simili apparati per l'illuminazione elettrica, tanto esterna che interna, ordinando quanto segue:

Si dovrà impiegare lo stesso numero di macchine come sul *Dandolo*. La sola innovazione consigliata dall'esperienza, e già allo studio sul *Duilio*, consiste nell'usare, invece di tante Brothahood indipendenti, una sola macchinetta a vapore ausiliaria.

L'*Italia*, come il *Dandolo* e *Duilio*, imbarcherà almeno 5 macchine dinamo-elettriche Pacinetti Gramme del tipo C. T. da 1600 becchi Carcel.

Queste macchine debbono adoperarsi pel servizio esterno di scoperta mediante cinque stazioni con proiettori, e per l'illuminazione dei locali interni per mezzo di lampade ad incadescenza.

Le 5 macchine foto-elettriche ricevono il movimento da una macchinetta ausiliaria di 50 a 50 cavalli con presa di vapore dalle caldaie principali della nave. Per evitare poi che in combattimento le macchine elettriche fossero facilmente offese, esse saranno piazzate al disotto del ponte corazzato.

Lasciti cospicui. — Il *Nuovo Tempo* annunzia che il luogotenente generale Furuhielm, oriundo della Finlandia, morto giorni sono a Pietroburgo, lasciò alla Società letteraria finnica di Helsingfors una somma di 25,000 rubli, che le verrà pagata alla morte della vedova del defunto, che lasciò inoltre alla città di Helsingfors la sua galleria di quadri, ricca di opere di gran pregio.

Un centenario. — Il *Moniteur du Calvados* scrive che a Caen, nella bella età di 103 anni, cessò di vivere il signor G. Luigi Bouillié, cavaliere della Legion d'Onore, ed insignito della medaglia di Sant'Elena, che fu per cinque volte presidente del Tribunale di commercio, per quindici anni membro della Camera consolare, e per ventitre anni amministratore degli ospedali.

Commissioni e tasse scolast che in Inghilterra. — Da un documento parlamentare pubblicato l'altro giorno resulta che nel 1871 l'Inghilterra contava 291 *school boards* o Commissioni scolastiche, che le tasse scolastiche avevano fruttato 71,185 lire sterline, e che l'ammontare dei prestiti contratti per conto delle scuole era di 600 lire sterline.

Nel 1882, vale a dire un decennio dopo, l'Inghilterra contava 2115 *school boards*, che avevano percepita la somma di 1,834,756 lire sterline per tasse scolastiche, e contratti prestiti per la cospicua somma di 12,806,031 lire sterline.

Decessi. — I giornali inglesi annunziano la morte di monsignor Colenso, il celebre vescovo di Natal.

— Dall'*Agenzia del Nord* di Pietroburgo si annunzia la morte, avvenuta a Kostroma, di monsignor Ignazio, vescovo di Galitch e di Kostroma.

— Il conte Adolfo de Flers, senatore dell'Orne, è morto a Parigi in età di 66 anni.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Lettere edite ed inedite del conte di Cavour, raccolte ed illustrate da Luigi Chiala, deputato al Parlamento, (volume II, Torino, Roux e Favale).

Di questa importante pubblicazione, che può dirsi monumento nuovo e grandioso elevato alla memoria dell'immortale statista, ed occupa in questi giorni tanta parte della attenzione e dell'ammirazione nel pubblico dei lettori e della stampa periodica, terremo ampio discorso con alcuni articoli dettati dal signor Robustelli. Però ci restringiamo ora al semplice annunzio del 2° volume, che comprende la corrispondenza del 1852 al 1858, cioè i grandi ricordi e quasi le tappe gloriose dell'epopea cavouriana, la spedizione di Crimea, il Congresso di Parigi, il convegno di Plombières; su questo, in capo al volume sta una lettera autografa del conte di Cavour, riprodotta con rara esattezza e nitidezza.

Una nota dell'autore annunzia prossima la pubblicazione del 3° ed ultimo volume (1858-1861).

Sinossi giuridica: Compendio ordinato di giurisprudenza, scienza e bibliografia, destinato a presentare, a colpo d'occhio, tutte le decisioni o pareri delle autorità del Regno, e le opinioni dei giureconsulti intorno a qualunque controversia del diritto costituito. Pubblicazione mensile edita dall'avvocato Ernesto Verona, sotto la direzione degli avvocati Crispi, Baccelli Augusto, Grimaldi, Carnazza Puglisi, Meucci. (Roma, via degli Uffici del Vicario).

È pubblicato il primo fascicolo pel mese di giugno.

Giappone e Siberia: Note di un viaggio nell'estremo Oriente al seguito di S. A. R. il Duca di Genova, del colonnello Luchino Dal Verme. (Milano, fratelli Treves).

Alla prima edizione di quest'opera, rapidamente esaurita, la Casa Treves fa seguire la presente, splendidamente illustrata con incisioni originali, in grande formato.

Queste *note*, scritte con stile conciso e colorito, raccontano nella prima parte il viaggio fatto dall'autore a bordo della *Vettor Pisani*; poi nella seconda le regioni percorse nel ritorno dal Giappone in Italia, attraverso il continente asiatico e la Russia europea.

Si pubblica a dispense di 24 pagine; sono pubblicate le due prime dispense.

I tesori d'arte dell'Italia, di Carlo di Lutzow. Edizione italiana (Milano, fratelli Treves).

Una delle più sontuose opere artistiche del giorno è certamente quella che sotto il titolo *I tesori d'arte dell'Italia* si pubblica ora contemporaneamente in varie capitali d'Europa. Ne è autore uno dei più illustri storici e critici d'arte, il signor Carlo di Lutzow, direttore della i. r. Accademia di Vienna, grande conoscitore ed amatore delle cose nostre.

L'edizione italiana è eseguita con un lusso ed una eleganza che supera quanto si è fatto sino ad oggi. L'opera si annunzia ornata da ben 50 incisioni all'acquaforte, eseguite da celebri artisti, da oltre duecento incisioni in legno e da numerose eliotipie e fregi colorati. Non solo tutti i grandi capolavori saranno riprodotti in quest'opera, ma l'autore, percorrendo passo passo tutta la penisola, presenterà per la prima volta dei capi d'opera che l'arte del disegno non aveva ancora riprodotti.

Nelle due prime dispense che abbiamo sott'occhi l'autore incomincia da Venezia e l'arte veneta, e recansi quattro acqueforti che riproducono una Madonna del Tiziano, il Cristo risorto di Fra Bartolomeo, Santa Barbara di Palma il Vecchio, il Colleoni del Verrocchio. Diciassette incisioni in legno presentano parecchie vedute di S. Marco, del Palazzo Ducale, dei Frari, dei palazzi di Venezia, e parecchi quadri del Carpaccio, del Tiziano, del Cima, e di Gian Bellini. Questo primo saggio annunzia un'opera veramente magnifica e superiore a quanto si è prodotto finora in questo genere.

Dagli stessi editori Treves sono pubblicati:

L'assegno bancario (*check*), studio teorico-pratico dell'avvocato Luigi Gallavresi. Esposta l'origine storica dello *check*, esamina le legislazioni straniere che vi si riferiscono, l'ordinamento delle *stanze di compensazione*, la bibliografia giuridica intorno all'argomento; poi nella seconda parte di questo studio trattasi più specialmente delle forme, delle regole speciali allo *check*, o comuni cogli effetti cambiari, degli effetti e modalità pratiche, delle sanzioni penali, del bollo.

L'anello di Salomone, nuovo racconto di Giulio Barrili.

Bimbi, storielle di Ouida, dedicate a S. A. R. il Principe di Napoli (Seconda edizione).

Delle statistiche dell'emigrazione, per Giovanni Robustelli (Roma, Tipografia del Senato). Gli articoli sull'emigrazione nostrana, pubblicati testè in queste pagine della *Gazzetta Ufficiale*, vennero ora raccolte in un volumetto che offre, per più rispetti, un importante studio sopra un argomento tanto e così variamente discusso.

Proteggiamo i fanciulli. (Conferenza del signor Giulio Benelli, tenuta in Reggio Emilia — Tip. Calderini).

« ... La società si preoccupa se a qualche cocciuto so« maro si è data una nervata di più: ed è questo atto di « umanità. Ma è una colpa che non si curi poi altret« tanto di togliere dalla via i fanciulli che sulla porta dei « teatri e sulle piazze passano una vita neghittosa, raffi« nandosi nella scuola delle turpitudini e del vizio: e le « fanciulle che sanno ancora di lattime, vi perseguitano, « per avere l'elemosina e per vendervi il mazzetto di fiori, « mentre... vi ammiccano negli occhi.

« ... Noi crediamo che la società sia non in diritto, ma « in dovere di proteggere le bestie, ma che essa abbia « un dovere mille volte più grande di proteggere anche i « fanciulli se non foss'altro pensando che quanto spen« derà ora per loro sarà tanto di risparmiato per l'av« venire in ispese per l'amministrazione della giustizia. »

Queste parole abbiamo riferite, perchè in esse è il programma svolto dal conferenziere, coll'eloquenza che sorge schietta ed efficace dal convincimento, e coll'intento di non accennare solamente al male e dipingerne la gravità, ma di cercarne e suggerirne i rimedi pratici, attuali, perchè quelle squadre di piccoli vagabondi ed oziosi, di fanciulli derelitti cessino di essere le *reclute dell'armata criminale.*

Lo scritto è dedicato alla *Società generale italiana per la protezione dei fanciulli poveri,* fondatasi in Milano.

La recidiva nei reati, studio sperimentale dell'avvocato Giuseppe Orano (Roma — Tip. Voghera).

L'autore, preso in esame il *formidabile argomento* della recidività, si pronunzia recisamente contro il sistema prevalente che fonda sul fatto della recidività la ragione dell'aggravamento della pena.

Il tema è ampiamente discusso, considerato in ordine ai principii ed ai fatti, confortato dalla dottrina, dall'autorità degli scrittori, dagli insegnamenti della statistica. Non ci renderemo, alla nostra volta, rei di arrischiare fra le linee di un annunzio un giudizio sulle conclusioni dell'autore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	24,2	10,8
Domodossola	1|4 coperto	—	26,7	12,2
Milano	1|4 coperto	—	28,7	16,4
Verona	nebbioso	—	29,1	17,5
Venezia	1|4 coperto	calmo	25,4	19,5
Torino	1|2 coperto	—	25,7	14,2
Alessandria	1|4 coperto	—	26,3	16,0
Parma	1|4 coperto	—	27,9	16,7
Modena	nebbioso	—	27,8	18,6
Genova	coperto	legg. mosso	23,0	18,5
Forlì	1|4 coperto	—	29,8	17,5
Pesaro	1|4 coperto	calmo	27,2	20,2
Porto Maurizio	3|4 coperto	legg. mosso	24,4	16,6
Firenze	1|2 coperto	—	27,8	14,5
Urbino	1|2 coperto	—	25,0	17,0
Ancona	sereno	calmo	26,8	20,3
Livorno	1|2 coperto	calmo	25,0	17,2
Perugia	sereno	—	25,7	15,0
Camerino	sereno	—	24,2	16,7
Portoferraio	1|4 coperto	mosso	24,2	18,0
Chieti	sereno	—	24,0	16,7
Aquila	sereno	—	24,5	12,8
Roma	sereno	—	25,8	13,8
Agnone	sereno	—	23,6	13,5
Foggia	sereno	—	31,6	16,5
Bari	sereno	calmo	27,7	17,2
Napoli	sereno	calmo	25,3	18,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	23,8	11,7
Lecce	sereno	—	28,0	17,6
Cosenza	sereno	—	29,8	15,0
Cagliari	sereno	legg. mosso	29,0	19,0
Catanzaro	sereno	—	—	18,9
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	22,0	18,3
Palermo	1|4 coperto	calmo	26,7	17,7
Catania	sereno	calmo	28,0	18,2
Caltanissetta	sereno	—	24,9	14,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,4	17,9
Siracusa	sereno	calmo	27,5	19,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 26 giugno 1883.

In Europa pressione elevata al nord-est, depressione (749) al nord delle isole britanniche. Pietroburgo 770.

In Italia nelle 24 ore barometro quasi stazionario; pioggerelle e temporali all'estremo nord; tempo buono altrove.

Stamane cielo alquanto nuvoloso al nord, sereno altrove; venti deboli e vari; barometro variabile da 762 a 764 millimetri.

Mare calmo.

Probabilità: tempo buono, alquanto nuvoloso al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 giugno 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,6	763,6	763,1	763,2
Termometro	17,4	26,2	26,6	21,0
Umidità relativa	67	37	34	68
Umidità assoluta	9,84	9,41	8,86	12,59
Vento	N.	WSW	WSW	calma
Velocità in Km.	0,5	11,5	10,0	0,0
Cielo	sereno leggermente velato	sereno leggermente velato	sereno leggermente velato	sereno leggermente velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 26,6; R. = 21,28 | Min. C. = 13,8; R. = 11,04.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 27 giugno 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	90 87 1/2
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 60
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	92 85
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	539 »
Società Generale di Crédito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	475 »
Banco di Roma	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	439 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	848 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	489 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1030 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	260 »
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	510 »

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 95
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	24 97
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 26 giugno 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 93 05.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 87 50.
Consolidato 3 0[0 lire 54.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 70.

V. Trocchi, *presidente*.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Venosa.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Venosa, nel circondario di Melfi, nella provincia di Potenza.

A tale effetto nel giorno 27 luglio 1883, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Potenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Margherita di Savoia in provincia di Foggia, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Bari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite dei comuni di Venosa, Forenza, Genzano, frazione Banzi, Lavello, Maschito, Montemilone, Palazzo, Ripacandida e frazione Ginestra.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale in complesso . . . . . . L. 173,424
b) Pei tabacchi in complesso. . . . . » 138,500

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 5 286 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lira 1 274 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 10,932.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 9732, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1200, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita calcolato in lire 624 20, ammonterebbe in totale a lire 1824 20, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, presso l'Intendenza di finanza in Potenza, presso i magazzini di Venosa, Matera, Melfi e luogotenenza di Rionero.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di . . . . . . L. 13,000
In tabacchi pel valore di. . . . . » 6,000
E quindi in totale L. 19,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Potenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese in carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200 per l'esatta esecuzione del contratto, giusta l'articolo 3 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore od almeno eguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

La cauzione sarà prestata in numerario, in rendita pubblica od in beni stabili, giusta l'art. 5 del capitolato d'oneri.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia degli obblighi contrattuali, e resterà vincolato per tutta la durata dell'appalto.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse di segreteria e quelle di registro e bollo.

Potenza, 23 giugno 1883.

3646 *L'Intendente*: PIROLA.

Deputazione Provinciale di Genova

Avviso *per secondo e definitivo esperimento d'asta.*

Si rende noto che essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo in diminuzione al prezzo di lire 50,104 30 (cinquantamila centoquattro e centesimi trenta), per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione del ponte sul torrente Stura, presso Rossiglione Superiore, mediante impalcature metalliche in sostituzione delle attuali arcate in muratura a demolirsi, e la regolarizzazione delle spalle e pile del ponte medesimo, nonchè dei rispettivi accessi,

cui riferivasi l'avviso di pronunciato deliberamento in data 20 giugno corrente, resta fissato il giorno di martedì 3 luglio p. v., ad un'ora pomer., per l'esperimento di un nuovo e definitivo incanto, col metodo della candela vergine, sul prezzo ridotto di lire 47,599 09.

Gli aspiranti dovranno depositare lire 6000 in numerario o biglietti di Banca a corso legale, a garanzia dell'asta, ferme stando per tutto il resto le condizioni portate dall'avviso d'asta in data 9 giugno corrente.

Genova, li 25 giugno 1883.

3640 *Il Segretario capo*: A. MAZZO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'articolo 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª) devesi procedere all'appalto della rivendita n. 122, comune di Roma, via Pettinari, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1841 18, cioè: nel 1880 lire 2023 89, nel 1881 lire 1785 90, nel 1882 lire 1713 76.

A tale effetto nel giorno 16 del mese di luglio anno 1883, alle ore 10 ant., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Roma, (2° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 184 11 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, li 25 giugno 1883.

3639 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 31 del mese di maggio 1883.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
Cassa e riserva					L. 20,162,983 51
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	21,505,178 55	23,815,233 »	» 23,815,233 »
	id. id. maggiore di 3 mesi	»	2,310,054 45		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»		
Anticipazioni					» 581,955 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	11,100,371 15		» 13,047,647 25
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	1,947,276 10		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	»	»		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»		
Crediti					» 26,958,876 24
Sofferenze					» 49,028 66
Depositi					» 12,503,404 36
Partite varie					» 5,227,813 69
				Totale	L. 102,346,941 71
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					» 417,815 44
				Totale generale	L. 102,764,757 15

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,937,342 68; Straordinaria 1,686,608 99	» 3,623,951 67
Circolazione biglietti di Banca		» 46,859,150 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 267,231 42
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 1,157,334 46
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,503,404 36
Partite varie		» 7,330,866 71
	Totale	L. 101,741,938 62
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,022,818 53
	Totale generale	L. 102,764,757 15

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 10,034,767 80
Bronzo	» 190,638 73
Biglietti consorziali	» 7,274,945 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 1,356,030 »
Effetti in corso d'esazione	» 1,306,601 98
Totale	L. 20,162,983 51

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	6 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	92,177	4,608,850 »
	100	94,818	9,481,800 »
	200	38,480	7,696,000 »
	500	32,483	16,241,500 »
	1000	8,601	8,601,000 »
		Totale L.	46,629,150 »
Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 »
	1	28,100	28,100 »
	2	7,500	15,000 »
	5	1,000	5,000 »
	10	1,100	11,000 »
	20	4,900	98,000 »
		Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 46,859,150 » è di uno a 2 23

Il rapporto fra la riserva » 17,327,032 51 { la circolazione L. 46,859,150 » ; e gli altri debiti a vista » 267,231 42 } . . . . è di uno a 2 71

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 890 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . » 3 57

Visto - *Per il Direttore Generale*
Il Segretario generale: APPELIUS.

3629

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma il giorno 30 luglio 1883.

Ad istanza di Angeloni Pompeo, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 26 marzo 1882, rappresentato dal procuratore officioso, residente in Roma, signor Giulio Cesare avv. Carboni, creditore istante,

In danno di Galieti Luigi fu Rocco, domiciliato a Civita Lavinia, debitore espropriato,

Visto il precetto immobiliare del 22 giugno 1882, trascritto alla conservazione delle ipoteche di Roma il 18 settembre detto anno, regº gen., volume 126, n. 4893, per il pagamento di lire 503 79;

Vista la sentenza di questo Tribunale civile del dì 8 marzo 1883, notificata il 24 stesso mese ed annotata a margine del precetto;

Vista l'ordinanza presidenziale del 29 maggio 1883, che destinò l'udienza del 30 luglio stesso anno, per la vendita dei seguenti

Fondi:

1. Terreno vignato in Civita Lavinia, in vocabolo Col Cavaliere, di tavole 9 90, pari ad are 99, e dell'estimo di scudi 44 43, pari a lire 238 81, distinto in mappa sezione seconda, coi numeri 773, 775, enfiteutico al duca Sforza Cesarini, confinante colla strada del Fosso della Corte, Frezza Giovanni Felice e Fanciulli Ignazio, gravato dell'annua imposta di lire 3 53.

2. Vigna nel vocabolo Stragonello, marcata in mappa sezione seconda, coi numeri 74 e 564, della superficie di tavole 728, pari ad are 72 80, e dell'estimo di scudi 45 16, pari a lire 242 73, enfiteutica alla casa Sforza Cesarini, ed intersecata dalla strada, gravata dell'annua imposta di lire 3 54.

3. Vigna, vocabolo Faccia Sole, di tavole 38, pari ad are 3 80, distinta nella sezione seconda, col numero 338, e dell'estimo di scudi 2 12, pari a lire 11 39, enfiteutica al capitale di prima erezione, confinante con D. Alessio Giuseppe Angelo, Baccarini Marianna e strada, gravata dell'imposta erariale di lire 0 16.

4. Terreno vignato boschivo in contrada Conicello, e distinto in mappa sez. 4ª, coi numeri 394 e 395, della quantità di tavole 4 57, pari a lire 126 80, enfiteutico alla Prelatura Pacciani, confinante con Baccarini Maddalena vedova Missori, strada della Cannicella da due lati, gravato della imposta erariale di lira 1 75.

5. Terreno seminativo e cannetato in vocabolo di Pontine, marcato in mappa sez. 4ª, ai numeri 764 e 765, della superficie di tavole 4 92, pari ad are 49 20, e dell'estimo di scudi 63 77, pari a lire 342 74, confinante con la strada di San Lorenzo, Di Pietro Arcangelo ed altri, Rossi Ercole, gravato dell'imposta erariale di lire 5 07.

6. Casa in via San Giovanni, al civico n. 12, composta di 10 vani fra il primo e secondo piano, marcata in mappa sez. 4ª, col n. 256 subalterno 1, del reddito imponibile di lire 135, confinante con Rossi Clemente, Menicucci Carolina in Baccarini e Cimini Gaudenzio, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 16 87.

7. Granaro a piano terreno di due vani in via San Giovanni, sez. 4ª, al n. 237 sub. 2, avente un reddito imponibile di lire 45, confinante con Contini Giuseppe e Pietro da due lati, e Magni Cesare, gravato della imposta erariale di lire 5 62.

8. Cantina in via del Torrione, al civico n. 17, segnata in mappa sez. 4ª, col n. 215 subalterno 1, del reddito

imponibile di lire 22 50, e confinante con Baccarini Mariano da due lati e strada da due lati, gravata dell'imposta erariale di lire 2 81.

9. Grotta nella piazza Bemini, marcata in mappa sez. 4ª al n. 454 1[2, del reddito imponibile di lire 7 50, confinante con Marinucci Augusto e Gaetano, gravata dell'imposta erariale di lire 0 94.

10. Grotta in via Colonna, al civico n. 11, segnata in mappa sez. 4ª col n. 732 subalterno 1, del reddito imponibile di lire 22 50, confinante con Scatizzi Angelina in Cresci, gravata della imposta erariale in principale di lire 2 81.

Condizioni della vendita.

Il 1° lotto, su lire 105 90 — Il 2°, su 107 70 — Il 3°, su 4 80 — Il 4°, su 53 — Il 5°, su 304 20 — Il 6°, su 1013 70 — Il 7°, su 338 20 — L'8°, su 168 60 — Il 9°, su 56 40 — Il 10°, su 168 60, oltre tutte le condizioni nel bando stabilite.

Roma, 25 giugno 1883.

Avv. GIULIO CESARE CARBONI procuratore officioso.

3635

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il nob. dott. Teodoro Ravignani rinunciò spontaneamente allo esercizio del notariato in Verona, ed eseguite le pratiche prescritte dalla legge presentò domanda alla cancelleria di questo Tribunale per svincolo di cauzione. Locchè egli pubblica a norma di chi vi avesse interesse.

Verona, 18 giugno 1883.

3622 TEODORO dott. RAVIGNANI.

REGIA PRETURA PRIMA DI ROMA.

Ad istanza del sig. De Santis Enrico, domiciliato per elezione presso il procuratore sig. avv. Carlo Patriarca, da cui è rappresentato,

Io sottoscritto usciere ho citato il sig. Michele Trentanove a comparire avanti questa Pretura il 18 luglio 1883, ore 12 meridiane, per ivi, in seguito della sentenza 11 aprile 1883 che convalida il sequestro presso terzi e condanna il suddetto al pagamento di lire 676, interessi e spese, assistere alla dichiarazione che farà il 3° sequestrato (Comitato dell'Esposizione Nazionale di belle arti), a mente dell'articolo 613 Codice di procedura civile, se lo creda di suo interesse; e degli oggetti dichiarati ordinarsi la vendita a forma di legge, ed il relativo prezzo assegnarsi all'istante fino all'entrante somma tra sorte, interessi e spese in lire 833 20, oltre le spese del presente giudizio.

Roma, 19 giugno 1883.

3621 POMPEO GUALTIERI usciere.

AVVISO.

La 1ª sezione della Corte di appello di Napoli, sopra ricorso dei signori Giulio Melisurgo e Rosa Gardella, e previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto 30 marzo ultimo ha autorizzato la citazione per pubblici proclami degli azionisti della Società in accomandita E. Melisurgo e C., per la ferrovia delle Puglie da Napoli a Brindisi, a comparire innanzi al Tribunale di commercio di Napoli, per nominarsi coloro che devono procedere allo stralcio di essa. Dispose però citarsi nei modi ordinari i signori Babbio Alessandro, Gallone Giuseppe principe di Moliterno, Trolli Vincenzo, De Luca Giuseppe, Sepe Luigi, Tajani Raffaele e Vacca Mariano. Tutti costoro, con atto del dì 25 giugno, per l'usciere Salvati, sono stati citati a comparire innanzi al prelodato Tribunale per l'udienza del sei luglio prossimo, la quale udienza rimane stabilita per trattarsi la causa nel comune interesse.

3648 ALFONSO FIORE proc.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA
per imprese e costruzioni pubbliche

SOCIETA' ANONIMA RESIDENTE IN PADOVA.

Capitale lire 20,000,000, metà versato.

A termini dello statuto sociale i possessori di azioni della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche restano avvertiti che a datare dal due luglio p. v., presso la sede della Società, in Padova, via Eremitani, n. 3306, dietro presentazione della cedola n. 4, distinta in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagate:

L. 8 25 saldo dividendo 1882, e

» 3 75 per interessi 1° semestre 1883, quindi:

L. 12 » sopra ciascuna azione liberata dal 5° decimo.

Padova, 17 giugno 1883.

3522 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 18 luglio 1883, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il sig. direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, si procederà ad un pubblico incanto per l'appalto della

Vendita di chil. 43600 bronzo in eliche, oggetti usati da rifondere e rimpiegabili, esistenti nel R. Arsenale marittimo di Spezia, per la somma presunta complessiva di lire 54,540.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1 20, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior aumento in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo l'aumento minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 10,850 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 7 agosto 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 27 giugno 1883.

3645 *Il Segretario della Direzione:* FERDINANDO BERNABO'.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Provincia di Novara — Circondario di Valsesia

COMUNE DI RIMELLA

Costruzione della strada obbligatoria, 2° tronco, che dal limite superiore di quello già costrutto alla Gula mette alla regione Echelte in prossimità della frazione Grondo.

Avviso d'Asta per secondo e definitivo incanto
pel giorno 11 luglio prossimo.

Si notifica che in tempo utile venne fatto il ribasso oltre il ventesimo al prezzo di lire 65,274, per cui con atto 13 corrente veniva provvisoriamente aggiudicato l'appalto per la costruzione del sovraindicato tronco stradale.

Sul prezzo di lire 61,948 29, a cui fu ridotta la surriferita somma, si terrà un secondo e definitivo incanto in Rimella, e nella sala comunale, col metodo dei partiti segreti, alle ore 9 antim. del dì 11 del futuro luglio, nel quale incanto si farà luogo a deliberamento qualunque sia per essere il numero delle offerte.

Per la validità delle offerte stesse e per le altre condizioni restano ferme quelle portate dal precedente avviso d'asta delli 24 maggio ultimo, inserte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* li 28 stesso, n. 123, inserzione n. 3050, e nel Foglio periodico degli annunzi legali della Regia Prefettura di Novara, in data 29 stesso mese, n. 43, inserzione n. 453.

Rimella, 23 giugno 1883.

3641 *Il Sindaco:* PECO CESARE geometra.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO
per vendita giudiziaria

che avrà luogo il giorno ventisette luglio 1883, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza di Giovanni Politi, a carico di Vincenzo Barbaliscia, di un fondo urbano sito nel comune di Genzano di Roma, via Carolina, n. 14-A, sul prezzo offerto di lire 2340, secondo tutte le condizioni d'uso.

3631 ANTONIO CLEMENTI.

TRIBUNALE CIVILE D'ACQUI.

Dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza proposta da Canonica Rosa del fu Gio. Battista, assistita dal marito Moretti Pietro, e da Satraggio Giorgio del fu Giacomo, anche come legale amministratore del proprio figlio minore Francesco, residenti la prima in Ponzone, ed il secondo in Montechiaro d'Acqui, all'oggetto di far dichiarare l'assenza di Canonica Giuseppe del fu Gio. Battista, il quale fin dal 1848 scomparve da Montechiaro d'Acqui, ove aveva domicilio, il Tribunale civile d'Acqui con decreto del 19 settembre 1882 ordinò anzitutto, che a senso dell'art. 23 del Codice civile siano assunte informazioni sull'assenza del detto Canonica.

Acqui, 9 giugno 1883.

3625 AVV. RAPETTI M.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Si fa noto al pubblico che a seguito di offerta di aumento del sesto, emessa dal signor Romolo Polzoni, nell'udienza delli 8 agosto 1883 si riaprirà l'incanto dei seguenti canoni enfiteutici, espropriati a carico del signor Ottaviano Romani, imposti sopra fondi siti nel territorio di Velletri:

Lotto num. 64. Canone di lire 54 13 dovuto da Angeloni Onorio pel terreno in contrada Comune.

Lotto num. 72. Canone di lire 42 95 dovuto da Argenti Giuseppe pel terreno in contrada suddetta.

Lotto num. 93. Canone di lire 41 66 dovuto da Cerafogli Lima e figli pel terreno in contrada Tevola.

Lotto num. 97. Canone di lire 51 74 dovuto da De Simoni Luigi pel terreno in contrada Il Cigliolo.

Lotto n. 117. Canone di lire 151 74 dovuto da Giansanti Domenico pel terreno in contrada Il Comune.

Lotto num. 139. Canone di lire 68 91 dovuto dal conte Carlo Negroni pei terreni in contrada Tevola.

Lotto n. 142. Canone di lire 150 07 dovuto da Piccioni Augusto pel terreno in contrada Tevola.

Lotto num. 152. Canone di lire 51 71 dovuto da Rossetti Domenico pel terreno in contrada Comune.

Lotto num. 158. Canone di lire 74 50 dovuto da Scipioni Andrea pel terreno in contrada Il Comune.

Lotto num. 162. Canone di lire 75 25 dovuto da Ciarla Giuseppe pel terreno in contrada Valle Fredda.

Lotto n. 149. Canone di lire 145 93 dovuto da Pieroni Vincenzo pel terreno in contrada Comune.

L'incanto dei detti canoni si aprirà sui seguenti prezzi:

Lotto n. 64, lire 224 — Lotto n. 72, lire 178 50 — Lotto n. 93, lire 173 83 — Lotto n. 97, lire 213 50 — Lotto n. 117, lire 614 83 — Lotto num. 139, lire 283 50 — Lotto n. 142, lire 609 — Lotto n. 152, lire 222 83 — Lotto numero 158, lire 305 66 — Lotto n. 162, lire 311 50 — Lotto n. 149, lire 591 50.

E i canoni saranno aggiudicati al migliore offerente.

Le altre condizioni risultano dal bando in data 29 agosto 1881.

Velletri, 19 giugno 1883. 3568

REGIA PREFETTURA DI NOVARA

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 8 50 per cento, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 80,222 80, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì otto giugno corrente, per lo

Appalto dei lavori di ricostruzione della strada nazionale numero VI, detta del Sempione, nel tratto compreso fra Iselle e Paglino alla località Sassomar, della lunghezza di metri 476 36, e raddolcimento della tratta immediatamente susseguente per la lunghezza di metri 101 15, nel circondario dell'Ossola, provincia di Novara,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di sabato 7 luglio p. v., in una sala di questa Prefettura, avanti il prefetto, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 73,403 86, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, nel giorno e nell'ora sopraffissati, presentare nell'uffizio di questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, e in difetto di questi, a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici in conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 dicembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto in questo ufficio di Prefettura.

I lavori dovranno essere iniziati tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna dei medesimi, ed essere condotti con la necessaria attività affine di darli compiutamente ultimati entro il termine di mesi cinque a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e attitudini necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) Il certificato di avere fatto in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito della somma di lire 4000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva sarà pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, parimente in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Novara, addì 25 giugno 1883.

3649 *Il Segretario delegato:* M. BONINO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 18 luglio 1883, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, davanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, si procederà ad un pubblico incanto per l'appalto della

Vendita di chil. 72000 rame usato da rifondere in fogli, chiavarde, chiodi, lastre, tubi e tubetti, esistenti nel R. Arsenale marittimo di Spezia, per la somma presunta complessiva di lire 111,360.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1 20 e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior aumento in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo l'aumento minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 22,300, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 7 agosto 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 27 giugno 1883.

3644 *Il Segretario della Direzione:* FERDINANDO BERNABO'.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 12 luglio 1883, alle ore 3 pom., si procederà in Terni, strada Val Nerina, e nel locale della Direzione suddetta, situato nella Fabbrica d'armi, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Primo lotto.				
Sbarre per canne di fucili, mod. 1870, fucinate (di dimensioni ridotte) . . . . . . N.	20000	2 50	50,000	5000
Secondo lotto.				
Sbarre per canne di fucili, mod. 1870, fucinate (di dimensioni ridotte) . . . . . . N	20000	2 50	50,000	5000

Tempo utile per la consegna — Giorni novanta in quattro rate di 5000 sbarre ciascuna: la prima nei primi 60 giorni, e le altre 3 di 10 in 10 giorni successivi. Ciascuna rata sarà collaudata separatamente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 e mezza antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 2 e mezza pomeridiane nel giorno 12 luglio 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Terni, addì 25 giugno 1883.

Per la Direzione
3628 *Il Segretario:* A. CANDELORI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.